

VPT ferrovia

Un settore in crescita che ormai si sta trasformando.

Pagine 8 e 9



Comitato SEV e bilancio FFS

Il comitato SEV ha approvato i conti 2016, che chiudono con un modesto disavanzo. Il SEV ha preso posizione anche sul bilancio FFS.

Pagina 2



Donne in marcia

Oltre 10 mila persone a Zurigo per diritti e parità.

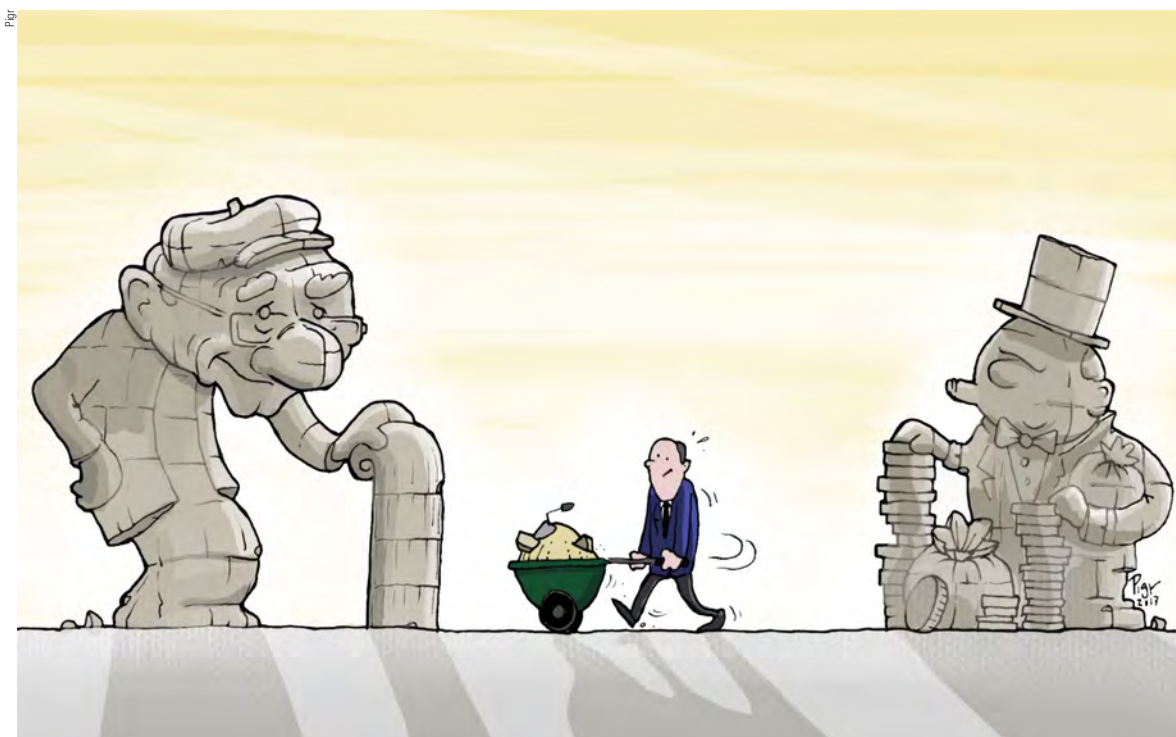
Pagina 16

Previdenza vecchiaia 2020

Pensioni: il verdetto dell'USS

L'Unione sindacale svizzera (USS) si chinerà sul dossier venerdì 24 marzo e prenderà posizione sul pacchetto votato dalle Camere federali la scorsa settimana. Contiene misure che rafforzano l'AVS ed è accettato da sindacati, compreso il SEV. Tuttavia una frangia minoritaria dell'USS vi si oppone.

I dibattiti in seno all'USS saranno all'altezza della decisione da prendere? La riforma sulla Previdenza vecchiaia 2020 sarà foriera di una frattura nel movimento sindacale svizzero? E anche questa la posta in gioco dell'assemblea dei delegati del 24 marzo. Il SEV aveva approvato all'unanimità la variante degli Stati, leggermente modificata in seguito.



alle pagine 2, 3 e 7

AVS rafforzata per mitigare le perdite nella previdenza professionale.

Cassa pensione FFS



A pagina 13

È stato eletto anche alla presidenza della sezione ferroviaria dell'ETF

Il presidente SEV Giorgio Tuti raddoppia

Lo scorso 9 marzo, Giorgio Tuti è stato eletto all'unanimità alla presidenza della sezione ferroviaria dell'ETF. In una breve intervista, il presidente del SEV torna sulla sua elezione e sulle sfide che l'ETF dovrà affrontare nei prossimi quattro anni.

A partire dal congresso ETF di Barcellona, alla fine di maggio, Giorgio Tuti sarà a tutti gli effetti alla guida del settore



ferroviario dell'ETF. Per conciliare i suoi impegni, Giorgio Tuti tralascerà alcuni mandati così

da potersi dedicare al suo compito europeo, parallelamente alla presidenza del SEV, che è la sua priorità assoluta, se sarà rieletto al Congresso nel mese di maggio. Il suo impegno al SEV non sarà scalfito dalla sua nuova carica europea.

a pagina 5

BILANCIO FFS

Le insidie sulle FFS di RailFit 20/30

Il buon risultato 2016 delle FFS non è dovuto al caso. La motivazione del personale e la qualità delle sue prestazioni, si traducono nell'aumento della puntualità e nella crescita della soddisfazione della clientela. Per il Sindacato del personale dei trasporti (SEV) è dunque imperativo rinunciare ai tagli del personale previsti dal programma RailFit 20/30. In gioco c'è la qualità del servizio pubblico. «I risultati delle FFS mostrano che il personale è competente e motivato. E ciò malgrado l'attuale clima di incertezza che regna nelle FFS. Occorre sottolinearlo», insiste Manuel Avallone, vicepresidente del SEV e responsabile del dossier FFS. L'aumento della puntualità e la crescita della soddisfazione della clientela sono segnali incoraggianti che vanno attribuiti alle prestazioni del personale e di un'azienda che attualmente funziona bene. «Le misure di risparmio previste da RailFit 20/30, che colpiranno direttamente il personale attraverso una contrazione degli impieghi, metteranno evidentemente in pericolo la qualità delle prestazioni. Credere che la qualità del servizio pubblico resterà la stessa anche con 1400 impieghi in meno, è semplicemente illusorio», aggiunge Giorgio Tuti, presidente del SEV. Il SEV sottolinea pure la stabilità di FFS Cargo. «Mentre il Consiglio nazionale chiede al Consiglio federale di studiare la possibilità di modificare la forma giuridica di FFS Cargo, i buoni risultati aziendali annuali mostrano con chiarezza che è inutile modificare il sistema attuale», prosegue Manuel Avallone. Il legame tra la motivazione del personale e la qualità delle prestazioni, è chiaro come il sole. Per il SEV è dunque fondamentale che le condizioni di lavoro del personale non peggiorino.

SEV

Comitato SEV del 10 marzo

Leggero deficit e capelli grigi

Il comitato SEV ha approvato senza grosse discussioni i conti 2016, che chiudono con un modesto disavanzo di 8000 franchi, esprimendo vive congratulazioni a Giorgio Tuti per la sua elezione alla presidenza della sezione ferroviaria dell'ETF (vedi a pag. 5).

«In quattro anni, gli introiti delle quote dei membri sono diminuiti di quasi mezzo milione di franchi», ha spiegato al comitato il 10 marzo scorso l'amministratore del SEV Aroldo Cambi. Nonostante gli sforzi, non siamo ancora riusciti ad invertire questa tendenza, che ha avuto conseguenze sui consuntivi 2016, chiusi con un piccolo disavanzo di 8000 franchi, a fronte dei 17 000 preventivati. «Il paragone va però fatto soprattutto con il consuntivo 2015, che aveva fatto registrare un utile di 274 000 franchi», ha osservato Cambi.

Casi di protezione giuridica in aumento

Le maggiori differenze tra i due anni sono state individuate da Cambi nelle maggiori spese dovute all'aumento dei casi di protezione giuridica, al sostegno alla campagna per la votazione AVSPPlus e contro l'iniziativa Pro Service Public, nonché per le azioni contro RailFit 20/30. I conti hanno poi risentito della copertura del disavanzo dell'albergo Brenscino di 200 000 franchi.

Risultato inaspettato ma di breve durata

«Il risultato finanziario ha per contro superato le nostre aspettative, in particolare a seguito dell'effetto Trump. Vi è da però temere che si tratti di un effetto a breve termine, in quanto derivante da un paradosso dei mercati finanziari, dato che il presidente americano persegue una linea economica isolazionista e sta inaspettando una serie di gaffe mediatiche. Azioni e alcune valute estere hanno permesso di conseguire un buon risultato finanziario, ma la situazione re-

sta delicata a seguito dei tassi d'interesse negativi sul franco e l'euro», ha commentato Cambi.

Volgendo lo sguardo al futuro, Cambi ha rilevato la solidità finanziaria del SEV, grazie al rigore del personale nella gestione del preventivo. «La situazione potrebbe però deteriorarsi rapidamente, se non riusciamo ad invertire la tendenza al calo dei membri, considerato poi come la generazione del baby-boom si avvicina ormai alla pensione». Dal 2017, non saremo invece più confrontati con i disavanzi del Brenscino, che da inizio anno appartiene ormai alla ReKa.

Riforma delle rendite: sostegno alla soluzione degli Stati

Il comitato SEV ha analizzato il progetto di previdenza vecchiaia 2020 e ha deciso di sostenere la variante presentata dal Consiglio degli Stati. Il comitato SEV ha analizzato il progetto di previdenza vecchiaia 2020 e ha deciso di sostenere la variante presentata dal Consiglio degli Stati. Il comitato SEV ha analizzato il progetto di previdenza vecchiaia 2020 e ha deciso di sostenere la variante presentata dal Consiglio degli Stati. Il comitato SEV ha analizzato il progetto di previdenza vecchiaia 2020 e ha deciso di sostenere la variante presentata dal Consiglio degli Stati.

Vivian Bologna

Intanto il Nazionale approva la mozione Nantermod

Contro Flixbus multa ridicola

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha finalmente deciso di multare Flixbus per cabotaggio. Nel frattempo la Camera del popolo vuole le tratte a lunga percorrenza anche in Svizzera. Contraria la consigliera federale Doris Leuthard.

Il SEV ha da sempre denunciato il cabotaggio operato dall'azienda tedesca Flixbus. Come noto il cabotaggio è vietato. Ma la multa comminata all'azienda tedesca - 3 mila franchi - «è ridicolmente bassa» come ha fatto notare il SEV.

«L'UFT ha sì riconosciuto il divieto di cabotaggio, ma l'importo di 3 mila franchi è ridicolo e poco più che simbolico», ha commentato la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger. Il SEV chiede da tempo che l'UFT sia più determinato nei confronti di aziende come Flixbus che, non rispettando la legislazione svizzera, praticano una chiara concorrenza sleale. «Ci aspettiamo dall'UFT - ha ribadito Spalinger - un aumento dei controlli e multe più severe nei confronti di quelle imprese che non rispettano il divieto di cabotaggio». Come noto il SEV aveva già acceso i riflettori sulle pratiche di Flixbus

in occasione di un'azione pubblica lo scorso 8 dicembre. Intanto il Consiglio nazionale ha accolto martedì una mozione che prevede una liberalizzazione per il trasporto di viaggiatori con autobus a lunga distanza in Svizzera. Il testo, accettato con 102 voti contro 84 e 6 astenuti, è stato presentato da Philippe Nantermod (PLR/VS). I paesi europei hanno già aperto il loro mercato, dando vita a una «nuova offerta efficiente e meno cara per i consumatori», ha sottolineato il consigliere nazionale vallesano. A suo avviso, la proposta favorirà inoltre l'innovazione e la creazione di imprese compe-

permette di contrastare gli effetti della riduzione del tasso di conversione del secondo pilastro. L'aumento dell'età pensionistica delle donne rimane indubbiamente un elemento estremamente negativo, ma il comitato ritiene che, nel suo complesso, porti a dei miglioramenti rispetto alla situazione attuale. In particolare, ha rilevato come le nuove condizioni per un pensionamento anticipato a 64 anni permetterebbero alle donne di ricevere una rendita superiore a quella attuale alla stessa età.

La delegazione del SEV all'assemblea straordinaria dell'USS del 24 maggio si riserva di adattare la propria posizione al risultato finale del progetto PV 2020 approvato dalle camere il 17 marzo.

Giorgio Tuti ha espresso soddisfazione per l'andamento delle conferenze sezionali. «I partecipanti sono in continuo aumento e dimostra l'apprezzamento per questi momenti di incontro tra le sezioni. Dobbiamo continuare su questa strada».

Vivian Bologna

Dall'inizio dell'anno un unico importo per tutti

Indennità domenicale

Da inizio anno lavorare di domenica alle FFS permette di guadagnare 16 franchi all'ora. Grazie al lavoro sindacale il lavoro domenicale è stato rivalutato. Fino a fine 2016 l'indennità era di 15 franchi l'ora; dal 2017 è stata portata a 16 franchi l'ora. Un successo significativo, se si considera che il lavoro festivo viene sempre più spesso banalizzato. Come hanno spiegato ai colleghi e alle colleghe Thomas Giedemann, presidente LPV Ticino e Marco Belloli, presidente ZPV Ticino, in occasione di una permanenza organizzata domenica scorsa. È stato pure lanciato un appello per lottare per il CCL FFS/FFS Cargo 2019.



Thomas Giedemann e Marco Belloli.

La parola passa ora agli Stati. Il commento di Philipp Hadorn

Cargo azienda autonoma?

FFS Cargo deve diventare un'impresa autonoma. Lo ha deciso il Nazionale discutendo la futura Organizzazione dell'infrastruttura ferroviaria (OIF).

Gli Stati devono ancora esprimersi. Con 98 voti contro 75 e 10 astenuti, la Camera del popolo ha infatti deciso oggi di rinviare il dossier sull'OIF al governo con l'incarico di presentare un nuovo disegno di legge. Lo scopo è accrescere la concorrenza e incentivare il traffico merci. La Camera del popolo aveva già adottato nel

2015 una mozione che chiedeva l'indipendenza di FFS Cargo. Il Consiglio degli Stati aveva rifiutato di darvi seguito, accontentandosi di chiedere un esame dettagliato di diversi scenari (status quo, partecipazione finanziaria di terzi, trasferimento di merci a un'impresa indipendente detenuta a maggioranza dallo Stato). PPD e socialisti hanno nuovamente manifestato la loro opposizione. «Se i ferrovieri non saranno più sottoposti allo stesso contratto collettivo di lavoro le loro condizioni di lavoro e salariali saranno messe sotto pressione», ha sostenuto il socialista neocastellano Jacques-André

Maire. Anche il consigliere nazionale e segretario sindacale del SEV Philipp Hadorn si è espresso contro questo scenario: «Anche se FFS Cargo - paragonata ad altre aziende ferroviarie internazionali - è un fornitore di modesta grandezza, i partigiani della privatizzazione si sbagliano perché non sarà una sbavazzazione, totale o parziale, a riportare FFS Cargo sui binari del successo. Ciò che conta è modificare le condizioni di partenza, affinché si possa determinare dove si situa la vera concorrenza e quali misure occorre adottare per farvi fronte».

red

EDITORIALE

273

Il periodo in cui viviamo è di fondamentale importanza per il futuro delle nostre pensioni. Sul 2° pilastro la pressione è enorme, indebolito com'è da ricorrenti problemi di finanziamento. Il calo dei tassi di interesse e dei tassi di conversione porta alla drastica diminuzione delle rendite. In questo contesto, le elezioni del Consiglio di fondazione della Cassa pensione FFS sono importantissime per dare voce al personale. Il SEV invita dunque a

«Considerata nel suo insieme, la riforma contiene miglioramenti che la rendono accettabile.»

Giorgio Tuti, presidente del SEV

sostenere in modo compatto la lista sindacale (cfr. pagina 13).

Le difficoltà delle Casse pensioni ci devono spingere a rafforzare il primo pilastro, ossia l'AVS. Da tempo il movimento sindacale svizzero chiedeva un aumento delle rendite AVS. Un aumento al centro della riforma Previdenza vecchiaia 2020 approvata sul filo di lana dalle Camere federali la scorsa settimana, dopo esami e discussioni durate quasi tre anni (cfr. pagina 7). L'aumento della rendita AVS di 840 franchi all'anno per le persone sole e fino a 2712 franchi per le coppie, servirà ad alleviare la situazione dei nuovi e delle nuove pensionati/e confrontati con la diminuzione del tasso di conversione LPP dal 6,8 al 6%. Questa riforma riserva tuttavia una pillola molto amara difficile da digerire, ossia l'aumento dell'età pensionabile delle donne da 64 a 65 anni. Se si considerasse solo questo elemento, si avrebbe voglia di rispeditore la riforma al mittente. Ma se considerata nel suo insieme, la riforma contiene altri miglioramenti - tutt'altro che banali - che la rendono accettabile. Prevede una migliore copertura a livello di previdenza professionale obbligatoria per il lavoro a tempo parziale. E questa misura riguarda più le donne che gli uomini. Sarà notevolmente migliorata anche la previdenza delle persone disoccupate a partire da 58 anni. Infine, dobbiamo chiederci che cosa avremmo potuto ottenere di meglio in un contesto politico come quello attuale. A parte puntuali vittorie d'opposizione, negli ultimi quarant'anni la sinistra svizzera non è riuscita ad ottenere dei progressi significativi a livello sociale. Oggi è invece possibile rallegrarsi per l'aumento reale delle rendite AVS. A fine mese conta!

Le FFS presentano le loro carte

Officine 2030?

La riunione era molto attesa. Complice la campagna elettorale che fa fremere il Bellinzonese, nelle ultime settimane si sono moltiplicate le voci sul futuro delle Officine, senza però che le FFS si esprimessero in merito. Lo scorso 15 marzo, hanno invece confermato di diverse opzioni.

Il personale ha vissuto queste settimane in preda ad emozioni contrastanti: la curiosità e l'interesse sollevati da chi parlava di evoluzioni a lungo termine non sono infatti mai riusciti a sciogliere le preoccupazioni legate al corto termine, derivanti in particolare al calo dei volumi di lavoro e al reiterato mancato rispetto degli accordi sottoscritti dalle FFS. Aleggava anche il sospetto che queste nuove prospettive fossero state ventilate ad arte per distogliere l'attenzione dall'attuale situazione delle Officine. Tanto più che le FFS non si erano mai espresse sul fondamento delle voci che parlavano di realizzare una nuova Officina in altra sede.

Alcune conferme...

La riunione tra FFS e Cope allargata è quindi giunta in un momento molto opportuno e ne sono scaturite alcune indicazioni concrete. Nel breve termine, ossia per i prossimi due anni, i volumi di lavoro previsti mantengono il livello attuale. Negli anni che seguono, è invece previsto un calo, che le FFS attribuiscono alla modalità di calcolo di queste previsioni, dato che contemplano solo le ore ragionevolmente certe, dichiarandosi comunque ottimiste sulla possibilità di raggiungere di nuovo i valori attuali. Si è quindi confermata la divergenza degli ultimi anni e abbiamo dovuto ribadire come questi volumi siano nettamente inferiori alle aspettative e

agli accordi sottoscritti nel 2013 dalle FFS. Questa stabilità non permette inoltre di assorbire gli aumenti di produttività che le FFS continuano a perseguire senza ripercussioni negative sul personale.

Nel lungo termine, oltre il 2025, le FFS hanno per contro confermato un cambiamento di atteggiamento: stanno ora riflettendo alla possibilità di svolgere in Ticino tutta la manutenzione, leggera e pesante, del materiale rotabile sull'asse del Gottardo. Sino allo scorso anno, invece, le FFS insistevano che le Officine dovevano limitarsi al traffico merci e solo la scorsa estate vi è stata una prima apertura, con l'incarico di risanare i treni del trasporto regionale viaggiatori FLIRT. Queste riflessioni potrebbero essere concretizzate nell'ambito di due scenari principali: lo sviluppo delle attuali strutture delle Officine, oppure la realizzazione di una nuova struttura, idealmente collocata tra Bellinzona e Biasca, con la possibile integrazione delle altre strutture di manutenzione del materiale rotabile presenti in Ticino.

...ma gli interrogativi restano

Per la prima volta, le FFS presentano quindi delle prospettive a lungo termine e questo è senza dubbio un segnale positivo. Esaminandolo con maggior attenzione, riemergono però subito le preoccupazioni legate in particolare alla portata occupazionale. Sino a che punto le FFS saranno disposte ad impegnarsi per creare una struttura in grado di mantenere tutti i posti di lavoro delle sedi interessate da questi nuovi scenari? Quale strategia deve essere perseguita per avere le migliori prospettive?

Si tratta evidentemente di interrogativi di importanza fondamentale, ma che non devono far dimenticare un'altra considerazione: per affrontare le prospettive a lungo termine, bisogna dapprima consolidare quelle a breve e medio termine.

Pietro Gianolli



ASSEMBLEE PUBBLICHE

Per fare il punto della situazione e discutere in modo concreto delle novità che toccano o potrebbero toccare le lavoratrici e i lavoratori frontalieri in materia di fiscale, previdenziale e sulle nuove proposte che la Politica Svizzera, sia a livello Federale e Cantonale, che la Politica Italiana stanno proponendo e che interessano i lavoratori e le lavoratrici dei vari settori sei invitato a:

Lunedì 20 Marzo 2017 ore 20.30
CANNOBIO – c/o la sala al 1° piano del Teatro Nuovo Viale Vittorio Veneto 6

Mercoledì 22 Marzo 2017 - ore 20:00
VERBANIA – c/o Sede CGIL - via Fratelli Cervi 11

Giovedì 23 Marzo 2017 - ore 20:45
CERNOBBIO – Sala Consiliare, via Regina 23

Venerdì 24 marzo 2017 - ore 20:45
DONGO – c/o Istituto Musicale ex Palazzo del Vescovo – via Statale 14

Lunedì 27 Marzo 2017 - ore 20:45
PONTE TRESA – Sala Consiliare, via Libertà 28

Martedì 28 Marzo 2017 - ore 20:45
PORLEZZA – Aula Magna Scuole Medie

Mercoledì 29 Marzo 2017 - ore 20:45
UGGIATE TREVANO – Sala Coop

Venerdì 31 Marzo 2017 - ore 20:00
DOMODOSSOLA – Circolo Ricreativo Arci Badulero
(in collaborazione con l'Associazione Frontalieri Ossolani)

Sabato 1 Aprile 2016 - ore 10:00
LUINO – c/o Circolo Cavallotti di Creva - via Bissolati 1

Mercoledì 5 Aprile 2017 - ore 20:00
MALESCO – c/o Circolo ARCI, Via Ronco 2

Segretariato Cantonale USS (Unione Sindacale Svizzera) P.za Collegiata 2, Bellinzona

Segretariato Regionale UNIA,	via Canonica 3	6900 Lugano	tel. 091 910 50 70
Segretariato Regionale VPOD,	via San Gottardo 30	6903 Lugano	tel. 091 911 69 30
Segretariato Regionale Syndicom	via Genzana 2	6900 Massagno	tel. 058 817 19 61
Segretariato Regionale SSM	via Canevascini 6	6900 Lugano	tel. 091 966 66 31
Segretariato Regionale SEV	viale Stazione 31	6500 Bellinzona	tel. 091 825 01 15

■ SEV Info - Il punto sulla riorganizzazione della seconda fase

All'interno della formazione FFS cresce il malumore

Lo scorso 24 febbraio 2017, la direzione della formazione FFS (HR-BIL) ci ha presentato la seconda fase della riorganizzazione della Formazione FFS. Se possiamo sostenere misure di integrazione e di formazione dei formatori che fanno parte di questo progetto, non siamo però d'accordo con la riduzione dei posti di lavoro nella formazione senza una garanzia che permetta ai formatori di ritrovare il posto di origine in seno alla rispettiva divisione. L'affermazione della direzione HR-BIL nel messaggio del 17 marzo 2017 rivolto ai dipendenti secondo cui il sindacatoosterrebbe «le sue azioni come pure le misure previste» non corrisponde affatto al vero. Abbiamo inoltre sempre chiesto alla direzione HR-BIL di non citare il sindacato nelle sue comunicazioni. Il mancato rispetto della nostra richiesta mostra una chiara disonestà da parte della direzione HR-BIL. La soppressione di 20 impieghi di

formatori sui 26 annunciati da HR-BIL, ha conseguenze negative per molti dipendenti perché molti di loro sono impegnati in formazione a tempo parziale. Pertanto, se uno o più formatori dovessero finire al Centro del mercato del lavoro a seguito della riorganizzazione o dovessero subire un peggioramento della loro situazione (salari, luogo di lavoro o altro), consigliamo di non più correre il rischio di impegnarsi nella formazione all'interno delle FFS, ciò per evitare delusioni che molti formatori esperti stanno già vivendo sulla loro pelle. I formatori sono essenziali per il buon funzionamento delle FFS. Senza di voi, il sistema ferroviario vacilla.

■ Chiamateci per qualsiasi info o necessità!

■ Angelo Stroppini, segretario sindacale:
091 825 01 15

Federazione europea dei lavoratori e delle lavoratrici dei trasporti (ETF)

Vetta europea per Giorgio Tuti

Il 9 marzo, Giorgio Tuti ha assunto la presidenza della sezione ferroviaria dell'ETF. Il presidente del SEV torna sulla sua elezione e sulle sfide che l'ETF dovrà affrontare nei prossimi quattro anni.

Molti sono i sindacati che sognano di issare il loro presidente ai vertici di una chiave che si occupa di tutelare gli interessi di lavoratori e lavoratrici. A partire dal congresso ETF di Barcellona, alla fine di maggio, Giorgio Tuti sarà a tutti gli effetti alla guida del settore ferroviario dell'ETF.

■ Giorgio, la notte che ha preceduto la tua elezione, è stata agitata?

Ho dormito bene la vigilia e ancora meglio la sera dopo (ride).

■ Anche se eri il solo in corsa, non era una formalità...

Si tratta di vere elezioni. Non ho ricevuto né voti contrari, né astensioni. Questa unanimità fa ovviamente piacere, avverto comunque una certa pressione, perché ora ho un «debito» nei confronti di chi si è fidato di me.

■ E questa fiducia, a che cosa è dovuta?

Da una parte le chiare posizioni che ho tenuto in questi ultimi



Passaggio di testimone a Bruxelles tra Guy Greivelding e Giorgio Tuti.

■ Si è parlato tanto del dialogo sociale, a un punto morto. Come intendi rilanciarlo?

Più voci all'interno dell'Unione europea hanno lanciato un appello a favore della ripresa del dialogo sociale, garante di coesione. Dobbiamo quindi cercare dei punti comuni con i rappresentanti dei datori di lavoro per salvaguardare gli interessi del settore dei trasporti.

sarà il congresso del SEV. Sarà un periodo straordinario e ricco di eventi. Sul piano della sezione ferroviaria dell'ETF, si tratterà di pianificare il lavoro dei prossimi quattro anni. Per questo, il comitato direttivo – l'esecutivo della sezione – ha in previsione un seminario di due giorni. Tre le priorità assolute: la lotta contro la liberalizzazione e la privatizzazione delle ferrovie, la lotta contro il dumping salariale e sociale e la sicurezza. Questi tre temi sono legati, poiché la concorrenza incrementa il dumping, che va a scapito della sicurezza. Sono temi di stretta attualità anche in Svizzera. Nel nostro Paese ci battiamo per gli stessi temi che interessano l'Europa.

dare gli interessi del settore dei trasporti.

■ Con un programma così ambizioso, non temi di non aver più abbastanza tempo per il SEV?

Tralascierò alcuni mandati per dedicarmi al mio compito europeo, parallelamente alla presidenza del SEV, che è la mia priorità assoluta se sarò rieletto al Congresso nel mese di maggio. Il mio impegno al SEV non sarà scalfito dalla mia nuova carica europea.

Vivian Bologna/frg

mi anni nell'esecutivo dell'ETF e in seno alla sezione ferroviaria, hanno sicuramente avuto un peso. D'altra parte all'immagine del SEV in Europa. La reputazione del lavoro svolto dalla nostra organizzazione sindacale in Svizzera, in termini di politica dei trasporti e in particolare della politica contrattuale, non incide solo a livello nazionale, bensì anche a livello europeo. Il SEV è credibile e ciò ha giocato a favore della mia candidatura. Le mie conoscenze linguistiche, che

mi permettono di comunicare in tedesco, francese, italiano e inglese, hanno certamente pesato sul piatto della bilancia. E mi serviranno quando si tratterà di rilanciare il dialogo sociale.

■ Assumerai a pieno titolo il tuo ruolo – e per un periodo di quattro anni – dopo il Congresso dell'ETF in agenda a Barcellona dal 22 al 26 maggio. Il mese di giugno si annuncia bello carico...

Sì, perché allo stesso tempo ci

Unia, Sindacato del personale dei trasporti (SEV) e Syndicom criticano in modo corale la collaborazione delle FFS e della Posta con il servizio di trasporto automobilistico privato americano via app Uber, sostenendo che quest'ultimo viola le leggi in vigore in Svizzera.

I sindacati disapprovano la futura «app» di pianificazione di viaggio delle FFS «Buon viaggio» così come quella già esistente «NordwestMobil» della

SEV, syndicom e Unia invitano Posta e FFS a non collaborare

Sindacati contro Uber

Posta, che tengono conto anche di Uber.

Sebbene la SUVA considera Uber un datore di lavoro, l'impresa si rifiuta di riconoscere i propri «tassisti» quali dipendenti e di versare contributi alle assicurazioni sociali, scri-

vono i tre sindacati in una nota congiunta. Inoltre – affermano – Uber non paga l'Iva e non collabora con le autorità incaricate dell'applicazione della legge. I sindacati sono unanimi: «La collaborazione con Uber deve cessare imme-

diatamente». Nella sua risposta alla consigliera nazionale e sindacalista del SEV Edith Graf-Litscher (PS), il Consiglio federale ha dichiarato di «aspettarsi dalle aziende di proprietà della Confederazione e dai rispettivi partner, un

comportamento conforme alle prescrizioni legali vigenti».

Reagendo al comunicato stampa, le FFS hanno detto che l'applicazione di Uber è ancora allo studio e di voler privilegiare il dialogo con i partner sociali. Di segno diverso la reazione di CarPostal, secondo cui Uber opera legalmente in Svizzera e pertanto non intende rinunciare alla collaborazione.

Comunicato/frd

Per il Municipio ed il
Consiglio Comunale
di Bellinzona



Domenico Albanese



Alfredo Keller

L'Officina non si tocca!



Matteo Pronzini



Lista

4

movimento
per il
socialismo **mpS**

 **Partito
operaio e popolare**

Indipendenti

Previdenza vecchiaia 2020: le federazioni sindacali si esprimono

L'USS decisa a rafforzare l'AVS

L'USS deciderà il prossimo 24 marzo la propria posizione sulla riforma approvata dalle Camere federali. Il SEV, Unia, syndicom e la VPOD/SSP hanno dato luce verde. La deputata e sindacalista del SEV Edith Graf-Litscher, ci parla dell'aria pesante che si respirava al Nazionale.

Il SEV ha approvato all'unanimità la riforma vecchiaia nel corso del Comitato del 10 marzo (cfr. pagina 2). Anche syndicom ha sostenuto la proposta, così come UNIA e VPOD/SSP, sebbene in modo risicato; infatti le rispettive assemblee dei delegati sono state molto combattute. Insomma la riforma approvata dalle Camere federali suscita davvero un vivace dibattito all'interno dell'USS. Questo venerdì, l'assemblea dei delegati dell'USS dovrebbe – salvo enormi sorprese – dare il proprio avallo alla Previdenza vecchiaia 2020, che contempla anche alcuni miglioramenti (cfr. editoriale a pagina 3). Il Partito socialista intende consultare la propria base nel corso del mese di aprile. Dopo di che tutto dovrebbe essere pronto per la campagna in vista della votazione del 24 settembre. Questa riforma è il risultato di un parto faticoso, come ci dice la consigliera nazionale socialista Edith Graf-Litscher, segretaria sindacale del SEV.

■ Edith, come hai vissuto i dibattiti in Consiglio nazionale sulla Previdenza vecchiaia 2020?

Durante le tre settimane della sessione, la tensione e il nervosismo erano palpabili in tutti gli schieramenti. Del resto non poteva essere diversamente: si è trattato di uno dei dossier più importanti della legislatura. Fino all'ultimo minuto l'ac-



SEV e USS avevano sostenuto l'AVS. Secondo loro la Previdenza vecchiaia 2020 va comunque in questa direzione. Ma il dissenso c'è.

cettazione o il rifiuto del progetto erano in bilico.

■ In veste di sindacalista, qual è il tuo giudizio sul pacchetto votato alla fine dalle Camere federali?

Il mio obiettivo principale era il mantenimento delle rendite attuali. Ed è il caso con la riforma approvata dalle Camere federali. Il primo pilastro è stato rafforzato per mitigare la riduzione delle rendite del secon-

do pilastro: 840 franchi in più per le persone sole e fino a 2712 franchi per le coppie; un aumento tra il 3 e il 6%. È quindi un passo molto importante per le 500 000 donne che possono contare solo sull'AVS e per i circa 800 000 lavoratori che percepiscono salari bassi e che non hanno il secondo pilastro.

kt-vbo/frg



Gli argomenti contro la riforma da parte della sinistra

Una coalizione romanda che raggruppa sindacalisti e sindacalisti di diverse federazioni dell'USS rifiuta il progetto previdenziale votato dalle Camere e sostenuto dalla direzione dell'USS. Ha fatto conoscere la propria posizione all'indomani del voto del Consiglio nazionale. «Siamo già campioni del mondo per quanto riguarda la durata del lavoro e ora operaie, commesse e segretarie dovrebbero lavorare un giorno supplementare ad esclusivo beneficio del padronato. E chi non potrà, dovrà subire una riduzione della rendita

AVS per tutta la vita. L'aumento dell'età pensionabile delle donne rischia di incidere sull'aumento della disoccupazione. Si tratta, in fondo, del primo passo verso l'obiettivo voluto dai datori di lavoro, ossia andare tutti in pensione a 67 anni. L'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne è dunque funzionale al generale rialzo».

Secondo argomento: «Il progetto delle Camere non porterebbe alcun miglioramento – non un solo centesimo! – ai e alle pensionati/e attuali, ossia quasi 2,3 milioni di

persone. Data l'esplosione senza fine dei premi di cassa malati, ciò comporterebbe la diminuzione del loro potere d'acquisto. Sarebbe inoltre accentuato dall'aumento dell'IVA, l'imposta più antisociale che ci sia». Infine, questo progetto non garantisce neppure «il mantenimento attuale del livello delle rendite» per i/le futuri/e pensionati/e. Per le donne in particolare, tale obiettivo sarebbe una chimera. Il rialzo a 65 anni dell'età pensionabile le priverebbe mediamente di 24 000 franchi. Con il supplemento di 70 franchi al

mese, le donne dovrebbero vivere fino a 94 anni per recuperare questa perdita.

«Il movimento sindacale non può voltare le spalle a tre delle sue principali battaglie storiche: contro qualsiasi aumento dell'età pensionabile; per i diritti delle donne; per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle pensionate. Il lancio di un eventuale referendum sarà deciso dopo l'assemblea dei delegati dell'USS, il 24 marzo a Berna».

Comunicato/vbo/frg

VPT: convegno del settore ferrovia

«Il settore ferrovie è in netta crescita. Io credo nella vostra capacità di continuare su questa strada.»

Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT



«Un settore in crescita che si sta affermando»

Una sessantina di membri hanno dato seguito all'invito del comitato, partecipando alla giornata del settore ferrovie svoltasi il 9 marzo sul Rigi. Dopo l'edizione 2016, indetta a Neuchâtel, gli organizzatori hanno voluto riproporre un luogo originale, dove i partecipanti sono però stati accolti da una fitta nebbia. Forse anche per questo il presidente del settore René Tschantz ha annunciato un rientro all'ovile: l'edizione 2018 si svolgerà a Olten.

L'edizione di quest'anno non è decisamente nata sotto una buona stella: la località del Rigi era infatti stata scelta perché in sintonia con il tema della giornata, ossia l'effetto sulla salute del personale treno dell'accumulo di metri di dislivello sulle ferrovie di montagna, ma il relatore della SUVA ha avuto un contrattempo improvviso. Si è quindi dovuto ripiegare su di un piano alternativo che, dopo gli interventi di Barbara Spalinger e Gilbert d'Alessandro sull'attualità sindacale di questo inizio

anno, ha approfondito i problemi riscontrati nelle singole sezioni.

Messe a concorso di prestazioni nel traffico a lunga distanza

La vicepresidente Barbara Spalinger ha illustrato la situazione nel traffico a lunga distanza, sul quale le maggiori imprese finanziarie nazionali (FFS, BLS e SOB) non sono riuscite a mettersi d'accordo. Le prestazioni verranno di conseguenza messe a concorso e questa situazione irrita non poco il SEV, convinto che simili procedure portino solo ad un considerevole aumento della burocrazia e, di conseguenza, dei costi, senza generare alcun valore aggiunto. Né va trascurato il rischio che vi siano imprese estere a concorrere per

le linee più redditizie. Il settore è fortunatamente coperto da contratti collettivi di lavoro, che potranno tutelare il personale nel caso in cui le linee dovessero passare di mano, ma questi contratti non sono validi in eterno. Barbara Spalinger ha inoltre esposto i problemi derivanti dall'avvento di Flixbus, che dimostra l'importanza del lavoro

sindacale nel seguire da vicino tutte le evoluzioni del settore dei trasporti e le loro possibili conseguenze, spesso negative, per le condizioni di lavoro. Nel caso di Flixbus, il SEV ha azionato il segnale d'allarme, con un'azione svolta a inizio dicembre che ha messo in evidenza il mancato rispetto del divieto di cabotaggio e le precarie condizioni di lavoro. Ha

poi concluso con un riferimento a Uber e alle FFS, che violano il diritto federale includendo la società di taxi privati nella loro applicazione mobile. Il SEV ha reagito con una lettera alla direzione.



Il pomeriggio ha dato l'occasione di approfondire i problemi nelle singole sezioni.

Un settore in netta crescita
Il presidente centrale VPT Gilbert D'Alessandro ha espresso

la sua soddisfazione per l'incontro con volti nuovi: «è una situazione che ho già constatato al settore navigazione e a quello dei bus dove, oltre ai molti che conoscevo già, ho incontrato anche altri colleghi nuovi e tanti giovani. Il settore ferrovie, poi, è in netta crescita. Io credo in voi e nella vostra capacità di continuare su que-

sta strada, anche perché si tratta del settore più importante dal punto di vista numerico». Gilbert d'Alessandro ha poi ricordato la necessità di reclutare nuovi membri per costituire un vero e proprio contro potere. «La sola arma contro lo smantellamento del servizio pubblico sono i sindacati», ha

spiegato. Ha poi parlato della riforma della previdenza, mettendo in guardia dal rischio di frattura nei sindacati nel caso in cui dovesse passare la versione del Consiglio degli Stati e venisse comunque promosso un referendum. Ha concluso esortando i partecipanti ad iscriversi all'assemblea dei delegati VPT e al congresso SEV

dei prossimi 22, 23 e 24 maggio. Per terminare, Ueli Müller, responsabile del reclutamento VPT, ha impartito consigli utili per il reclutamento. Sono state le parole di René Tschantz a concludere l'assemblea: «agli uomini piace pensare di sapersela sbrogliare da soli, ma il vero uomo conosce il valore fondamentale del sostegno e degli incoraggiamenti di una buona squadra...»

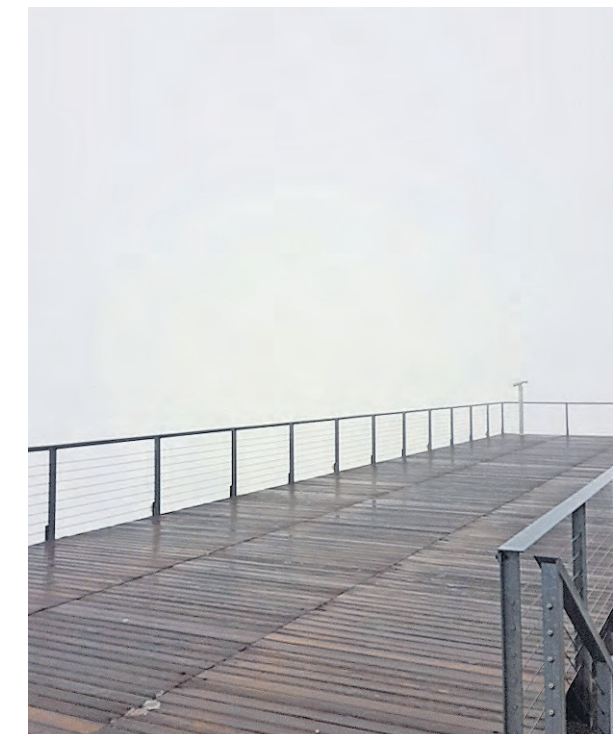
Henriette Schaffter



Barbara Spalinger, vicepresidente SEV, ha presentato i vari aspetti dell'attualità sindacale del SEV.



Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT.



Per fortuna non siamo venuti per il panorama...

Nelle sezioni

BLS, SOB, TPC, CJ, MBC, TransN, Thurbo, SZU, Fart, Appenzeller Bahnen, RBS: tutte le sezioni presenti sul Rigi hanno presentato i rispettivi problemi attuali, derivanti dall'applicazione dei nuovi sistemi salariali voluti dalle direzioni, dalle richieste di aumento più o meno soddisfatte, dai giorni di libero impartiti a seguito di interruzioni del servizio, scambiandosi consigli ed esperienze utili.

INFO

Toni Feuz, segretario sindacale SEV, ha illustrato la petizione «Via sicura – No ad una doppia pena» promossa dal settore bus (vedi contatto.sev n°3) chiedendo ai presenti di volerla sostenere anche nelle rispettive sezioni.

I rappresentanti del settore ferrovia hanno espresso anche il loro sostegno alla risoluzione contro le modalità d'azione di Uber, già approvata dal convegno del settore bus del 23 febbraio.

Colpi di diritto

Tre domande e risposte sul diritto delle associazioni

Il team dell'assistenza giuridica del SEV dà alcune indicazioni utili in vista delle assemblee sezionali, frequenti in questo periodo.

■ **Nel presentare il rapporto annuale d'attività della sezione, il presidente prende chiaramente posizione anche su alcuni aspetti della politica nazionale. Un membro che non fosse d'accordo con queste valutazioni può chiedere una rettifica? Quali conseguenze vi sarebbero se si respingesse il rapporto d'attività?**

Il rapporto annuale del presidente è una questione piuttosto individuale. Oltre al fatto che deve contenere le attività principali dell'associazione nell'anno di merito, non esistono infatti di-

sposizioni legali in merito. Chi non fosse d'accordo su alcune considerazioni o dichiarazioni, non può pertanto chiederne una rettifica, ma ha unicamente la possibilità di respingere il rapporto. Se invece il rapporto contiene fatti manifestamente errati, come per esempio il numero di assemblee svolte, potrà essere fatta un'osservazione a verbale. Il rifiuto del rapporto del presidente da parte della maggioranza dei membri presenti non ha quindi alcuna ripercussione sul piano giuridico, ma evidenzierà le divergenze tra il presidente e i membri, che dovranno essere considerate l'anno successivo.

■ **Sul piano legale, quali sono le conseguenze di una mancata approvazione dei conti?**

Se i conti non vengono approvati come presentati dall'assemblea, bisognerà mettere a verbale i motivi di questa decisione. Il comitato, al quale non è stato dato scarico dei conti, dovrà in seguito risolvere il problema e indire un'assemblea generale straordinaria per far approvare la nuova versione dei conti. Se invece i conti non sono stati chiusi per mancanza di tempo, oppure manca il rapporto di revisione, è possibile sottoporli ad una prossima assemblea straordinaria, oppure chiedere all'assemblea di affidare al comitato l'incarico di chiudere i conti, di procedere alla loro revisione e di prevedere la richiesta di scarico alla prossima assemblea ordinaria. Sino a quel momento, la responsabilità dei conti rimane logicamente al comitato. Questa

variante è consigliabile quando si è in presenza unicamente di problemi di ordine organizzativo. Se invece vi sono dubbi sulla regolarità dei conti, è senz'altro raccomandabile di procedere al più presto e di indire un'assemblea straordinaria.

■ **Un presidente sezionale lascia la sua carica e bisogna sostituirlo. Vi è una persona interessata in possesso di tutti i requisiti. Siccome sta seguendo una formazione, chiede però di poter subentrare solo in autunno. È possibile eleggerlo subito comunque?**

Sì, anche perché al SEV chi lascia la propria carica, in genere lo fa per la fine dell'anno. Questo non rappresenta tuttavia un vincolo statutario e vi può quindi essere un cambiamento di

presidenza concomitante con l'assemblea generale. In questo caso, qualora la o il neoeletto entrasse in carica solo in un secondo tempo, spetterà al vicepresidente assicurare il periodo di transizione. Queste regole sono applicabili anche nel caso di dimissioni di un membro di comitato. Qualche problema potrebbe sorgere nel caso del cassiere, in quanto non vi sono sostituti previsti e occorre qualcuno con diritto di firma per procedere ai pagamenti. Sarebbe quindi opportuno convincere il cassiere uscente a restare sino all'entrata in carica del subentrante. Qualora vi fosse comunque un periodo in cui questa carica non è occupata, la responsabilità della gestione dei conti incomberà a tutto il comitato.

Servizio di assistenza giuridica SEV

www.sev-online.ch

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 29 marzo:**

inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio un coltello «Outrider» del SEV che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava la Casa dell'acqua presso la stazione ferroviaria di Maroggia Melano. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore di 40 franchi in chèques Reka è: **Urs Koch, Willisau. Membro della ZPV Lucerna.**

Navigazione Lago Maggiore, le preoccupazioni dei dipendenti NLM bacino svizzero

NLM: un futuro incerto

Nonostante il rinnovo della concessione all'azienda italiana per i prossimi 10 anni, i dipendenti non nascondono le loro preoccupazioni per quanto riguarda l'occupazione e le condizioni di lavoro a decorrere dal 1° gennaio 2018. A preoccupare sono le informazioni interlocutorie ricevute dall'azienda a fine anno e le possibili collaborazioni con la Società Navigazione del Lago di Lugano menzionate dalla concessione.

Riunito in assemblea, il personale NLM ha recentemente votato una risoluzione all'indirizzo della Gestione Governativa Navigazione Laghi di Milano. I sindacati SEV, Unia ed OCST hanno inoltre chiesto al Consiglio di Stato di far parte del gruppo di lavoro interno navigazione.

«Lo scorso 20 dicembre – spiega il sindacalista del SEV **Angelo Stroppini** – il personale della NLM bacino svizzero ha ricevuto conferma da parte dei vertici aziendali sul rinnovo della concessione all'azienda italiana per i prossimi 10 anni. Durante lo stesso incontro, è stato comunicato al personale che per l'anno 2017 non ci saranno cambiamenti per quanto riguarda l'assetto del personale e le condizioni di lavoro».

La concessione emanata dall'Ufficio federale dei trasporti, prevede infatti una possibile



L'attaccamento della popolazione alla NLM è stata ampiamente dimostrata.

collaborazione tra la Società Navigazione Lugano (SNL) e la NLM. «Sindacati e personale non conoscono gli scenari futuri di questa collaborazione che, secondo la convenzione rilasciata, dovrebbero concretizzarsi nell'ambito del Gruppo di lavoro interno navigazione creato a livello cantonale. Con una lettera dello scorso 28 febbraio – sottolinea Stroppini – il SEV ha chiesto al Consiglio di Stato di far parte di questo gruppo di lavoro, unitamente agli altri sindacati firmatari dei rispettivi contratti collettivi di lavoro (SEV e OCST sono partner contrattuali con la SNL, mentre SEV, OCST e Unia sono partner contrattuali con la NLM)».

I dipendenti NLM bacino svizzero sono infatti estremamente preoccupati per quanto riguarda l'occupazione e le loro condizioni contrattuali a decorrere dal 1° gennaio 2018 e sono

pronti a lottare per i posti di lavoro e per il mantenimento delle loro condizioni di lavoro.

«Durante l'assemblea il personale ha votato la risoluzione all'attenzione della Gestione Governativa Laghi di Milano. La risposta o la mancata risposta entro la fine del mese di marzo – annota Stroppini – verrà valutata nel corso di un'assemblea del personale ad inizio di aprile».

Attualmente il servizio della NLM è garantito 365 giorni all'anno. Estate e inverno indipendentemente dalle bizze del tempo. Di fatto viene offerto un servizio pubblico a costo zero per Confederazione e Cantone. «Il servizio regolare Magadino-Locarno, oltre che essere apprezzato dai pendolari, sgrava la rete stradale di una regione già particolarmente sollecitata dal traffico. Il servizio della NLM – precisa ancora Stroppini – si svolge oltre tutto

in piena sicurezza grazie a collaboratrici e collaboratori professionali ed adeguatamente istruiti. I regolari controlli da parte dell'Ufficio federale dei trasporti lo confermano».

La NLM garantisce 34 posti di lavoro a residenti nella regione. 15 collaboratori in pianta stabile e 19 collaboratori stagionali per far fronte all'aumento del traffico durante il periodo di alta stagione. Tutti, stagionali compresi, sono residenti in Ticino. I salari sono salari svizzeri, dignitosi e la NLM rispetta il contratto collettivo delle FART.

Nella primavera del 2012, i dipendenti erano stati i promotori della petizione «Salviamo occupazione e turismo sul lago Maggiore». In poco tempo sono state raccolte 10 092 firme, consegnate successivamente alla Cancelleria federale a Berna.

frg

RISOLUZIONE

Il personale della NLM bacino svizzero, ha preso atto della comunicazione da parte dei vertici aziendali.

Le preoccupazioni del personale sono rivolte alle condizioni di lavoro a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'assemblea del personale del 7 marzo 2017, ha votato la seguente risoluzione all'attenzione della Gestione Governativa Navigazione Laghi.

Nel merito si chiede:

1. A che punto sono i piani di collaborazione tra la Gestione Governativa Navigazione Laghi e Società navigazione del lago di Lugano SA?
2. In questo processo di collaborazione tra le due aziende, come intende impegnarsi la Gestione Governativa Laghi per tutelare i propri dipendenti?
3. Quali conseguenze avrebbe questa collaborazione sulle condizioni di lavoro del personale NLM bacino svizzero?
4. Quali sono le intenzioni della Gestione Governativa Navigazione Laghi per ciò che concerne le condizioni di lavoro del personale a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'assemblea del personale NLM si attende una risposta entro il 31 marzo 2017.

Il personale valuterà la risposta o un'eventuale non risposta nel corso di un'assemblea pianificata per la prima settimana di aprile 2017.

Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter



■ Sezione ZPV Ticino/CoPe

Giornata d'informazione Chiasso – 10 aprile, 10.30

La nostra sezione organizza, unitamente al rappresentante della commissione del personale treno Regione Gottardo, una giornata di informazione presso la sala del personale treno al deposito di Chiasso a partire dalle 10.30 sul tema «progetto accompagnamento dei clienti 2020». Questo progetto e tutti i programmi ad esso legato avranno delle ripercussioni sul nostro profilo professionale e sui futuri servizi e piani di accompagnamento

del personale. Nel corso della giornata cercheremo di rispondere alle vostre domande – e prenderemo pura nota delle vostre considerazioni – su questo e altri argomenti di attualità. Vi aspettano anche dolcetti e bibite.

La ZPV è sempre molto attiva nel curare i rapporti con i propri membri! Qui sotto la foto di una giornata all'insegna dell'informazione, reclutamento, caffè e torta svoltasi a Olten.



■ Sezione ZPV Ticino

Assemblea sezionale 19 maggio, ore 17.00 Casa del Popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Nomina presidente giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione odg
5. Approvazione verbale del 10 maggio 2016
6. Relazione del presidente sezionale
7. Relazione del segretario sindacale Angelo Stroppini su temi d'attualità
8. Relazione vicepresidente Pascal Fiscalini su: «accompagnamento della clientela 2020»
9. Approvazione conti 2016 e rapporto cassiere e dei revisori
10. Nomina nuovo presidente ZPV Ticino

11. Nomina di un supplente commissione di gestione
12. Benemerenze per i 25 anni di militanza nel SEV
13. Eventuali

Confidiamo nella maggior partecipazione possibile in modo che possiate esprimere la vostra opinione. Il verbale dell'ultima assemblea è esposto agli albi di Chiasso e Bellinzona. Al termine dell'assemblea verranno offerti aperitivo e ricco buffet. Per motivi organizzativi, vi chiediamo di iscrivervi nell'apposita lista esposta nei due depositi del personale **entro il 14 maggio**.

Il comitato ZPV Ticino

■ TS Personale tecnico di servizio

Assemblea sezionale TS Ticino venerdì 7 aprile, ore 17.00, casa del popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

- 1) Saluto introduttivo
- 2) Verbale ultima assemblea
- 3) Rapporti e approvazione
 - a) del presidente sezionale ad interim
 - b) del cassiere e dei revisori
 - c) approvazione dei conti
- 4) Relazione sindacale su temi d'attualità
 - a) Attualità sindacale generale
 - b) Situazione Officine e nei diversi servizi

- c) Doppia affiliazione SEV – Unia alle Officine
- 5) Nomina del comitato sezionale
- 6) Consegna onorificenze per i 25° e 40° anni d'appartenenza al SEV
- 7) Eventuali

L'assemblea è aperta a membri e interessati. Al termine verrà offerto un rinfresco.

Il Comitato

■ VPT Sottoceneri – Preavviso assemblea

Mercoledì 26 aprile, 19.30 Ristorante-Bar Rosi, Comano



Il presidente Peter Bernet invita a riservare la data!

L'annuale assemblea della VPT Sottoceneri si svolgerà **mercoledì 26 aprile alle ore 19.30, presso il ristorante-bar Rosi a Comano**.

Ospite della serata il direttore delle TPL e della FLP, ingegnere Roberto Ferroni che parlerà delle sfide che attendono queste due aziende e in generale il trasporto pubblico.

Non può naturalmente mancare la relazione del presidente della sezione VPT Sottoceneri Peter Bernet. I lavori assembleari proseguiranno con i temi previsti dagli statuti, come per esempio la presentazione e l'approvazione dei conti sezionali. All'incontro saranno presenti i segretari sindacali Pietro Gianolli e

Françoise Gehring.

Dove annunciarsi

I membri della sezione sono tutti invitati all'assemblea e per ragioni organizzative sono pregati di **annunciarsi al presidente sezionale Peter Bernet: 079 859 76 21**.

Maggiori dettagli seguiranno.

■ BAU Sezione Lavori Ticino

Assemblea generale giovedì 27 aprile, ore 18.00 Casa del Popolo Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto di apertura e comunicazioni
2. Nomina scrutatori
3. Verbali assemblee sezionali 22.04.2016 e 27.10.2016
4. Rapporti annuali attività 2016:
 - a. Presidente, b. Cassiere
 - c. Commissione di verifica della gestione
 - d. Approvazione rapporti e scarico del Comitato sezionale
5. Attualità sindacale, in particolare questioni d'interesse per la divisione Infra:
 - a. Relazioni di Manuel Avallone, Pietro Gianolli, Markus Kaufmann
 - b. Proposte e richieste dell'assemblea
6. Programma attività della sezione nel 2017
7. Onorificenze
8. Vario ed eventuali

Segue ricco ristoro in compagnia!

I documenti dell'Assemblea saranno consultabili sulla pagina della Sezione SEV Lavori Ticino nel sito della sottofederazione BAU/Lavori: www.uvbau.ch/it/

Potete anticipare richieste e proposte da discutere in assemblea comunicandole all'indirizzo mail della sezione: ticino@uvbau.ch

Vi preghiamo per motivi organizzativi di dare conferma di partecipazione con una mail all'indirizzo sopra indicato o per sms al presidente sezionale Aldo Sciamanna: 079 503 90 57

Vi attendiamo numerosi!

Il comitato sezionale

FESTA PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E CONTRO LA XENOFOBIA

Sabato
25
marzo

Entrata
libera

Ore 15.00: Apertura della Festa – Bancarelle africane, bosniache, colombiane, artigianato, cultura, prodotti leggeri, solidarietà

Ore 16.30: Dibattito “Disoccupazione di lunga durata; come combatterla?”

Ore 18-21: Aperitivo e cena multiethnica: cibi africani, aleviti, bosniaci, colombiani, palestinesi, persiani e portoghesi

Ore 20: Danze folcloristiche: Associazione colombiana *Viva mi terra*; Associazione culturale bosniaca Bosona; Rancho folclorico Regioes de Portugal

Ore 21: Concerto del quartetto portoghese “Estrelas do Norte”

Ore 22: Concerto del trio balcanico “Goran Rango and Friends”

Capannone
delle feste
Lugano-Pregassona,
Via Ceresio 25

Consiglio di fondazione Cassa pensioni FFS

Cassa pensioni: elezioni fondamentali

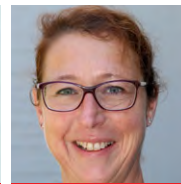
Elezione del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS

Un'elezione importante

Eleggi la lista congiunta dei partner sociali delle FFS:



Aroldo Cambi (SEV), 49
amministratore SEV,
uscente



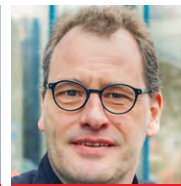
Franziska Schneider (SEV),
45, segretaria sindacale,
nuova



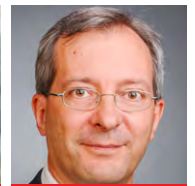
Andreas Menet (SEV), 52
capotreno nazionale,
uscente



Markus Rügsegger (SEV),
52, caposciolta Cargo
International, uscente

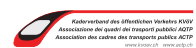


Daniel Ruf (VSLF), 49
macchinista cat. B,
uscente



René Knubel (AQTP), 53
manager produzione,
impianti ferroviari, nuovo

I quattro sindacati rappresentano la maggioranza degli assicurati attivi e garantiscono la rappresentanza dei loro interessi.



Gli/le assicurati/e attivi/e della Cassa pensioni FFS sono invitati di nuovo ad eleggere i loro sei rappresentanti nel Consiglio di fondazione. In questi giorni, riceveranno dalla CP FFS, per posta o per mail, i loro codici di accesso personali al sistema di voto elettronico. Come già fatto lo scorso autunno, SEV, VSLF, AQTP e transfair presentano una lista congiunta dei «Partner sociali del CCL FFS» (vedi manifesto allegato). Perché è importante eleggere le e i sei candidati dei partner sociali del CCL FFS?

- I quattro sindacati rappresentano la grande maggioranza degli assicurati attivi alla CP FFS. I e le sue rappresentanti devono quindi impegnarsi a favore di tutti e non solo di pochi.

- Questi/e candidati/e sono molto competenti e possono contare sul sostegno e la for-

mazione da parte dei sindacati, che ne seguono da vicino il lavoro.

- Proprio perché possono contare sul sostegno dei sindacati, sono meno influenzabili dal datore di lavoro.

- Basta che un rappresentante del personale voti con quelli dei datori di lavoro per far vincere questi ultimi. È quindi importante votare l'intera lista dei partner sociali. Ti chiediamo quindi di sostenere la campagna elettorale del SEV!

- Spiegate a colleghe e colleghi l'importanza di questa votazione e chiedi loro di investire un paio di minuti per eleggere l'intera lista dei partner sociali del CCL FFS.

In un clima di grandi riforme sulla Previdenza vecchiaia, è fondamentale poter contare su qualcuno che sta dalla parte di lavoratori e di lavoratrici.

SEV

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 8250115.

Tiratura: edizione italiana: 3541 copie; totale: 42046; certificata il 24.10.2016.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 6 aprile. Chiusura redazionale: giovedì 30 marzo, ore 10.

Gioventù SEV – 1° aprile L'esperienza di Foxtrail a Delémont

Sulle tracce dell'astuta volpe per un viaggio nel tempo. Potranno aiutarci gli indizi lasciati dai monaci irlandesi del Medioevo? O saranno invece i dinosauri a dirci dove si cela il tesoro? Solo svelando il segreto con le informazioni della polizia locale o utilizzando correttamente un telefono per macchinisti potremo ottenere qualche indicazione utile. Un'appassionante caccia alla volpe nello scenario pittoresco del Giura, dove non manca un percorso in treno.

Che cos'è Foxtrail? Foxtrail è un'esperienza di gruppo per amici, associazioni, aziende e famiglie. Scoprire una città si trasforma in un gioco. Per non perdere le tracce della volpe, le squadre (da 2 a 7 persone) devono decifrare codici e scoprire messaggi segreti all'aria aperta. Attenzione però, alcuni indovinelli sono dei veri rompicapo. Gli indizi sono ingarbugliati e possono essere risolti solo con perspicacia e spirito di gruppo! Questa caccia poliedrica vi porta attraverso i luoghi clou o semiconosciuti di una città.

Un modo innovativo per (ri)scoprire una città o località svizzera! Se hai voglia di partecipare puoi iscriverti a: jugend@sev-online.ch

Info PV Rivista FFS digitale

La rivista «in viaggio» sarà inviata a collaboratrici e collaboratori solo in forma digitale. Anche i pensionati, se interessati, possono accedere alla rivista online. Per i pensionati verrà stampata comunque un'edizione cartacea quattro volte l'anno con gli articoli più interessanti. Ricordiamo anche come le FFS offrano una pagina internet per i pensionati. Come procedere? Bastano pochi click per raggiungere questo sito.

Il procedimento dettagliato è descritto sul nostro sito: www.sev-pv.ch.

Commissione centrale PV

84 alberi nei Grigioni



Per ogni membro SEV che si rivolge all'assicurazione per una consulenza (tramite il sito internet helvetia.ch o la cartolina-risposta del SEV), Helvetia pianta un albero in una foresta protettrice. Il SEV riceve poi uno check simbolico. Per il 2017 l'amministratore del SEV, Aroldo Cambi ha dunque ricevuto il seguente assegno: 84 alberi – che corrispondono alle domande di consulenza inoltrate nel 2016 – saranno piantati nei Grigioni. Ogni albero costa 10 franchi e espleta una funzione protettrice per la natura e la popolazione. Nella foto un'immagine della valle dell'Albula.

Fi

Formazione SEV 2017 Corso di base per i membri delle commissioni del personale Martedì 9 maggio – Bellinzona presso Ristorante Casa del Popolo

Contenuti	Ruolo e compiti di una commissione del personale
Obiettivi	Grazie ad una parte teorica ed esempi pratici, le e i partecipanti riceveranno informazioni utili per lo svolgimento del proprio lavoro nelle CoPe
Partecipanti	Membri CoPe FFS, FFS Cargo e delle imprese concessionarie di trasporto
Relatore	Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV
Costi	Gratuito per i membri SEV
Iscrizione	Segretariato SEV, casella postale 1469, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

Gioventù SEV: torneo di Jass con i pensionati



Il 10 dicembre si è svolto a Zurigo il torneo di

Jass intergenerazionale tra i giovani e i pensionati del SEV, accompagnato da una deliziosa cenetta, che ha permesso anche un'intenso scambio di opinioni. Il torneo ha avuto un così grande successo che abbiamo deciso di ripeterlo quest'anno sempre a Zurigo il **9 dicembre**, ritrovo ore 12.00 al ristorante Holzschopf. I posti sono limitati, pertanto chi desidera prendervi parte potrà già iscriversi all'indirizzo mail: jugend@sev-online.ch

Commissione centrale TS Passaggio del testimone

Conti approvati
Esaminati i conti dell'esercizio 2016, come pure la cassa della sottofederazione TS e i verbali, la CG rileva come il 2016 sia stato un anno molto intenso. La complessità dei temi e dei progetti richiede sempre più risorse e competenze. Per questo, la CG loda la tenuta dei conti e menziona diversi successi ottenuti dalla sottofederazione a favore degli interessi dei suoi membri e del personale.

Dopo la verifica della cassa, si può affermare che la sottofederazione ha delle basi solide grazie ad un'amministrazione delle finanze parsimoniosa. Il prossimo preventivo è improntato alla ragionevolezza e lascia ben sperare. La CG ringrazia il cassiere Kurt Wyss per il suo buon lavoro e invita a continuare con lo stesso spirito.

ETF sezione ferrovia: gruppo di consultazione per il personale della manutenzione

Il settore ferrovia della Federazione europea dei trasporti raggruppa 83 sindacati ferroviari di 37 paesi europei, che rappresentano 850 000 collaboratrici e collaboratori di questo settore. Ci sono tre gruppi di consultazione nella sezione ferrovie: i macchinisti, il personale dei treni ed il personale della manutenzione. Al fine di definire la strategia, il gruppo di consultazione per il personale della manutenzione si incontra ogni anno a metà febbraio a Bruxelles. La commissione di direzione è diretta dal presidente del gruppo di consultazione che si compone di otto membri.

Nel corso della seduta del gruppo di consultazione del 15 febbraio è anche stato no-

minato il successore di Alois Fritzenwallner nella persona di Werner Schwarzer e presa una decisione in merito alla proposta della commissione della direzione sull'«Introduzione uniforme di un lasciapassare europeo» per il personale della manutenzione.



Alois Fritzenwallner (VIDA) si congratula con il suo successore Werner Schwarzer (SEV-TS) quale nuovo presidente del gruppo di consultazione personale manutenzione.

18 maggio: ritrovo capitreno pensionati «Gottardisti»

L'incontro annuale si terrà al ristorante Löwen a Zell im Wiesental (Germania), a circa un'ora dalla stazione FFS di Basilea. I dettagli verranno comunicati il mese di aprile. Maggiori informazioni: Ernst Speiser, tel. 079 282 99 05, mail: speiser@intergga.ch

Il comitato d'organizzazione

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze al mare 2017

Hotel Beau Soleil*** a Cesenatico da domenica 18 a giovedì 29 giugno

Quest'anno risaliremo un po' la costa adriatica per fermarci a **Cesenatico**, presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini; come pure qualche novità: 2 uscite con il bus, una al mattino al mercato ed una alla sera per il centro di Cesenatico.

Prezzo per camera doppia: CHF 1100, singola: CHF 1300

Prezzo per camera doppia uso singola: CHF 1500

ATTENZIONE: 50 partecipanti di cui 8 camere singole al massimo!!! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarci subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma vengono date solo informazioni allo 079 326 92 94.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.– per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Cesenatico 2017:

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome		
Nome		
Indirizzo		
CAP/Località		
Telefono casa e/o natel		
Data di nascita		
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola
*) mettere una x nella casella entrante in considerazione		
Data:	Firma:	

Profonda delusione

Rail Check: negoziati KO

Le delegazioni delle FFS e del SEV-PV si sono incontrate per la seconda volta lo scorso 7 marzo a Berna per negoziare il futuro dei Rail Check, che le FFS avevano deciso di non più distribuire ai pensionati a causa di RailFit 20/30.

Per i pensionati il Rail Check rappresentava molto più dei 100 franchi di valore materiale, essendo visto come un segno di gratitudine del loro datore di lavoro. I pensionati non hanno perciò accettato senza reagire questa decisione e in poco tempo hanno raccolto 12 790 firme per reclamare il ripristino. La petizione è stata consegnata alle FFS il 12 dicembre. L'azienda, colpita dall'elevato numero di sottoscrizioni, si è detta disponibile a discuterne, sottolineando tuttavia che l'obiettivo di risparmio – pari a 1,8 milioni di franchi – non era negoziabile e ci ha chiesto di cercare soluzioni fra le altre voci di spesa in favore dei pensionati.

Una prima trattativa si è svolta l'8 febbraio; in questa occasione i rappresentanti del SEV e della PV hanno presentato le loro idee, che avrebbero permesso di mantenere un Rail Check del valore ridotto a 80 franchi. Fra le proposte anche di addebitare una parte dell'IVA che le FFS devono pagare sull'AG a prezzo ridotto ai beneficiari (che ricevono il Rail Check). Dopo che le FFS hanno valutato le proposte del SEV, ecco la doccia fredda del 7 marzo: nessun accordo è pos-

sibile dal momento che le FFS hanno continuato ad insistere sul «sacrificio» che anche i pensionati devono accollarsi per RailFit 20/30, sostenendo poi che quanto proposto dal SEV non è tecnicamente e giuridicamente realizzabile («diritto consuetudinario»). La conseguenza: le pensionate e i pensionati dovranno fare definitivamente a meno del Rail Check. Il SEV e la PV non possono nascondere il loro disappunto e la delusione per l'atteggiamento delle FFS, che avevano da subito dichiarato di essere disponibili a entrare nel merito. Ma oggi, considerando il rifiuto di compiere un gesto di apertura, l'ostinazione sulla somma da risparmiare e gli ostacoli tecnici frapposti alle proposte del SEV, come si può ancora parlare di disponibilità? Il risultato è dunque che le FFS risparmieranno 1,8 milioni di franchi – a scapito delle pensionate e dei pensionati – che per decenni hanno dato il meglio di sé senza discutere e, solo per fare un esempio, molto spesso hanno rinunciato ad un giorno libero affinché l'azienda potesse continuare a funzionare. Le FFS hanno sprecato una grande occasione per dimostrare concretamente la loro riconoscenza e mantenere i pensionati quali preziosi alleati e ambasciatori della ferrovia. Non nascondiamo la nostra frustrazione ma anche la nostra delusione nei confronti del nostro ex datore di lavoro, che avrebbe facilmente potuto dimostrare maggiore apertura e generosità.

Sottofederazione SEV/PV



Le 12 790 firme hanno lasciato indifferenti le FFS.

Oltre 10 mila persone sfilano per le strade di Zurigo per la parità dei diritti e contro il sessismo

Donne (e uomini) in marcia

La pioggia e il vento non hanno fermato le oltre 10 mila persone scese in piazza per dire basta all'ondata di sessismo, volgarità e mancanza di rispetto dei diritti. Stagione inaugurata tristemente con l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti. Proprio dagli USA è partita un'offensiva a favore dei diritti delle donne e dei diritti umani. E parallelamente è stata avviata una dinamica di resistenza fortemente voluta dalle donne, spesso umiliate e ancora oggi ridotte a mero oggetto. Donne in collera che hanno dunque scelto nel «PussyHat» rosa il simbolo di un femminismo rinato.

Da Zurigo
Non c'erano solo vetero femministe a Zurigo. Ma donne giovani e pure molti uomini uniti in questa nuova forma di resistenza contro un becero machismo, contro la violenza, la volgarità, il mancato rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità. Donne e uomini di tutte le generazioni – e questo è un dato importantissimo – sono partite e partiti insieme da Helvetiaplatz per sfilare lungo le strade di Zurigo. Le/i dimostranti hanno sfilato nel centro della città con striscioni in favore della parità fra i sessi e per protestare contro il sessismo. Molte di loro avevano il «Pussyhat», il caratteristico berretto rosa lavorato a maglia o all'uncinetto, diventato simbolo della protesta contro Donald Trump. Per le vie di Zurigo anche il SEV era presente: abbiamo incrociato **Lucie Waser**, responsabile delle pari opportunità al SEV. **Barbara Amsler**, la sua predecessora.



Corteo colorato di tutte le generazioni per inaugurare una stagione di lotte a favore dei diritti umani, che sono anche quelli delle donne



Ma anche **Nani Moras** e **Daniela Lehmann**.

La manifestazione di Zurigo, che si è svolta in modo del tutto pacifico portando colori e luce in una grigia Zurigo, si inserisce nel movimento Women's March che lo scorso 21 gennaio ha visto le donne scendere in piazza a Washington e in tantissime località mondiali, fra cui Ginevra e Berna. Sul'onda di queste proteste, in Svizzera è nato il movimento «We can't keep quiet», ossia non possiamo stare tranquille perché una mancata reazione da parte delle donne e di tutta la società civile, sarebbe come un atto di rassegnazione o, peggio, di complicità, in un clima di pesante restaurazione culturale.

Il desiderio e l'obiettivo di questo nuovo movimento svizzero, è di attingere nella forza ritrovata dei movimenti femministi e di coscienza critica, per rafforzare le reti di donne e uomini che lottano contro le discri-

minazioni e per fare sentire la loro voce. La nostra voce. Uno degli scopi della campagna «We can't keep quiet» è di rilanciare la connessione tra donne* e tra le organizzazioni dei movimenti delle donne* in tutte le loro sfumature. Dobbiamo «conoscerci», scoprire ciò che già facciamo nel nostro Paese, imparare le une dalle altre (senza temere le critiche) per accrescere le nostre capacità di azione, rivedere i nostri punti di riferimento, rendere visibili le nostre rivendicazioni e influenzare le decisioni politiche. Aderire a questa nuova alleanza è e sarà sempre possibile, poco importa il tipo di gruppo o di organizzazione che desidera farne parte. Ogni organismo, collettività, gruppo, associazione o ONG suscettibili di identificarsi nell'Alleanza e nelle rivendicazioni della Women's March, sono cordialmente invitati/e a raggiungere i nostri ranghi.

Françoise Gehring

Le donne SEV tra aghi e gomitolini di lana



8 marzo 2017, Piazza federale a Berna: le donne del SEV armate di aghi per il lavoro a maglia, si preparano alla Marcia di Zurigo con i loro PussyHat.